

Il ricordo di Livio Redaelli

Rimarrai sempre con noi

Giovanni Pavese

Nell'immagine
Livio Redaelli

Il 29 marzo, dopo alcune settimane di degenza in ospedale, ci ha lasciato Livio Redaelli di anni 74. Esperto disegnatore e grafico, sposato con Piera Bellomi e padre affettuoso di Cristina e Marco, ai quali esprimiamo la nostra vicinanza e sentite condoglianze. Livio è stato tra i più fedeli collaboratori de "Il Melegnanese", il giornale della nostra città: gli ha dedicato tempo e energie, visitando operatori commerciali e negozi, proponendo inserzioni e spazi pubblicitari per ottenere quei ricavi che insieme alle vendite del quindicinale e agli



abbonamenti garantivano un bilancio positivo alla cooperativa Editrice Melegnanese.

Collaboratore storico

Nel 2007 in occasione dei 40 anni dalla fondazione (1967) del giornale, a Livio era stata donata una targa di benemerita per la sua assidua attività, oltre che come membro del collegio sindacale della cooperativa. Nel dare l'ultimo saluto a un caro amico, che ha condiviso tanti momenti di lavoro, di impegno e di vita comune, lo affidiamo al Padre che è nei cieli, e alla memoria di chi l'ha conosciuto e ha apprezzato la sua persona e il servizio a favore del personale e di tanti nostri affezionati lettori.

La Melegnano dal cuore grande

Gli angeli del Predabissi, i medici in trincea, la spesa a domicilio e i farmacisti-postini. Anche in giorni tanto drammatici, la città ha dimostrato tutta la propria solidarietà

Stefano Cornalba

Chiusi in casa per far fronte all'emergenza coronavirus, molti di noi non se ne saranno forse resi conto, ma ancora una volta Melegnano si è confermata una realtà dal cuore d'oro. Pensiamo in primis ai volontari della Protezione civile presieduta da Antonino Bonomo (foto 1) che, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, hanno giocato un ruolo di primo piano per coordinare la complessa macchina dei soccorsi. Sempre nei giorni dell'emergenza, poi, hanno portato a domicilio la spesa, i generi di prima necessità e addirittura, secondo il motto per cui "nessuno deve restare indietro" i computer agli studenti sprovvisti per conto delle scuole locali impegnate nella didattica a distanza.



Foto 1

ri, a cui accompagnano messaggi carichi di profondo affetto - racconta la pasticceria Erika Germani (foto 2) - . In



Croce bianca in prima linea

occasione della festa del papà, ho effettuato quasi 30 consegne, ho addirittura dovuto sospendere le prenotazioni". Proprio per far fronte alle esigenze della popolazione locale, anche i farmacisti e gli edicolanti si sono inventati postini, portando così giornali e medicinali alle fasce più deboli dei cittadini. E che dire dei dipendenti e dei volontari della Croce bianca (foto 3), sottoposti a turni di lavoro massacranti per garantire 24 ore su 24 il servizio di 118? "I sacrifici non mancano di certo, in tempi di coronavirus i rischi del nostro servizio sono di gran lunga aumentati - afferma il volontario Alberto Alceroni -. Quando ci chiamano per un'emergenza, non sappiamo mai chi ci troveremo davanti, ma è troppa grande la voglia di aiutare gli altri".

Casi drammatici

Un po' come i medici di famiglia (nella foto 4 Achille Maroni e la moglie Silvia Ale-

magna), che sono anch'essi in trincea. "Siamo arrivati a ricevere ciascuno 60 telefonate al giorno - sono le loro parole -, abbiamo curato decine di polmoniti". Chiudiamo con l'ospedale Predabissi e la Fondazione Castellini Onlus, i cui angeli nell'ultimo mese hanno compiuto sforzi straordinari per assicurare i soccorsi e le cure necessari alle vittime della grave pandemia. "Ogni giorno ci troviamo a fare i conti con casi davvero drammatici - dichiara il vicesindaco di Melegnano e tecnico di radiologia al Predabissi Ambrogio Corti (foto 5) -: ho ancora nella mente l'ingresso in ospedale di marito e moglie che, dopo aver varcato la soglia del pronto soccorso, sono stati divisi dal personale sanitario. "Lei che ne ha la possibilità - ha detto allora la moglie all'infermiera che la portava in reparto -, dica a mio marito che gli voglio tanto bene". E' un virus che non risparmia nessuno, non solo gli anziani ma anche i giovani sono a rischio, esortiamo tutti a rimanere in casa - conclude Corti -: solo così sarà possibile sconfiggere finalmente la pandemia."



Foto 3



Foto 4



Foto 5

I ritardi a causa dell'emergenza

Le scuse del Melegnanese

A causa dell'emergenza coronavirus, la distribuzione postale del numero 5 del "Melegnanese" datato 14 marzo ha subito dei ritardi, forse molti lettori non l'hanno ancora ricevuto. I problemi sono acuiti dalla chiusura di Punto d'incontro, merceria Marcellina e Buona stampa, dove molti ritiravano il quindicinale, ci scusiamo ovviamente per i disagi, che non dipendono certo da noi. Sebbene arriverà in ritardo rispetto alla data di uscita del 28 marzo, sin da questo numero 6 dovremo limitare i ritardi, che ci auguriamo cessino dai prossimi numeri.

Bonifico per abbonamenti

Per chi volesse sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento, può farlo tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese srl, IBAN: IT46V031113338000000011400 indicando nella causale nome, cognome e indirizzo dell'abbonato. Ancora una volta, cari lettori, vi ringraziamo di cuore per il grande affetto che dimostrate nei confronti del nostro "Melegnanese".



Foto 2

Consegnando a domicilio pane e pasta, latte e altri generi di prima necessità, anche i commercianti stanno giocando un ruolo di primo piano per far fronte alla grave pandemia.

Farmaci a casa

"Per far capire che sono loro vicini in questi giorni di lontananza, spesso i figli prenotano la colazione per il genito-